

L'esecutivo giallorosso azzererà le rette per le famiglie meno abbienti

L'attesa svolta, al Sud, sugli asili nido

Premiare il lavoro degli insegnanti, fermare la fuga di cervelli

ROMA

Una buona notizia per le famiglie con redditi bassi e medio-bassi: azzeramento totale delle rette per la frequenza degli asili nido a partire dal prossimo anno scolastico. E aumento dei posti disponibili soprattutto al Sud – in particolare “sofferenza” è la Calabria –. Miglioramento della didattica nelle scuole, aumento gli stipendi degli insegnanti in linea con l'Ue e contrasto del precariato anche attraverso i concorsi. Attenzione ai «cervelli in fuga»: il rischio dell'Italia è

quello di un «inesorabile declino». Il premier Giuseppe Conte, nel discorso di ieri alla Camera, ha puntato a testa bassa su istruzione e famiglia, «le prime leve sulle quali agire». Conte è partito proprio dall'accudimento dei bambini molto piccoli, 0-3 anni, concausa dei bassi tassi di denatalità in Italia, per promettere – il progetto ha l'ok del ministero dell'Economia – che il governo, dal 2020-2021, azzererà totalmente le rette per la frequenza di asili nido e micro-nidi e amplierà l'offerta di posti disponibili. Plauso dal Forum delle Famiglie e da “Save the Children”, ma anche dal Codacons, dall'Unione dei consumatori, da Cittadinanzattiva, da Anief e Fp-Cgil.

Pagina 2

Asili gratuiti per i meno abbienti, aumenti per i prof

● Azzeramento totale delle rette per la frequenza degli asili nido a partire dal prossimo anno scolastico (per i redditi bassi e medi) e aumento dei posti disponibili soprattutto al Sud. Miglioramento della didattica nelle scuole, aumento gli stipendi degli insegnanti in linea con l'Ue e contrasto del precariato anche attraverso i concorsi. Attenzione ai «cervelli in fuga», perché il rischio dell'Italia, altrimenti, è quello di un'inesorabile declino».

Il premier Giuseppe Conte nel discorso oggi alla Camera per chiedere la fiducia, ha puntato a testa bassa su giovanissimi, istruzione e famiglia, «le prime

leve sulle quali agire». Al tema ha dedicato il primo, appassionato, lungo passaggio del suo discorso. E' partito dal nervo che l'Italia ha maggiormente scoperto, quello dell'accudimento dei bambini molto piccoli, 0-3 anni, concausa dei bassissimi attuali tassi di denatalità in Italia, per promettere - il progetto è in sintonia con la volontà del Ministero dell'Economia - che il governo, dal 2020-2021, azzererà totalmente le rette per la frequenza di asili nido e micro nidi e amplierà contestualmente l'offerta di posti disponibili. È passato poi all'esame dei problemi della scuola, della ricerca e infine dell'Università,

parlando dell'Italia come di un futuro laboratorio di «innovazione, opportunità idee, capace di offrire ai giovani solidi motivi per rimanere» con un lavoro che «non sia precario e a basso costo». Le sue parole sono state accolte con soddisfazione sia dalle forze politiche di maggioranza sia anche da molte associazioni e dai sindacati. Plausi, soprattutto per le novità promesse per gli asili nido, dal Forum delle Famiglie, Save the Children, dalle associazioni dei consumatori come il Codacons e l'Unione dei Consumatori, dall'Anief e da Fp Cgil, la quale ricorda che ben 1 milione di bambini ne sono esclusi.